



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota prot. 17342 del 15 ottobre 2015, ricevuta in pari data, con la quale l’Agenzia del Demanio – Direzione regionale Veneto di Mestre - Venezia (Venezia) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	RIFUGIO ALPINO GALASSI
provincia di	BELLUNO
comune di	CALALZO DI CADORE
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL’AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	FORCELLA PICCOLA, SNC
distinto al C.F.	foglio 6, particella 9;
al C.T.	foglio 6, particella 9;
confinante con	foglio 6 (C.T.), particella 8;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 378 dell’11 gennaio 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 15868 del 18 dicembre 2015;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	RIFUGIO ALPINO GALASSI
provincia di	BELLUNO
comune di	CALALZO DI CADORE
proprietà	STATO – IN CONSEGNA ALL’AGENZIA DEL DEMANIO
sito in	FORCELLA PICCOLA, SNC
distinto al C.F.	foglio 6, particella 9;



1/2

al C.T.

foglio 6, particella 9;

confinante con

foglio 6 (C.T.), particella 8,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 10 marzo 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *RIFUGIO ALPINO GALASSI*, sito nel comune di Calalzo di Cadore (Belluno), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

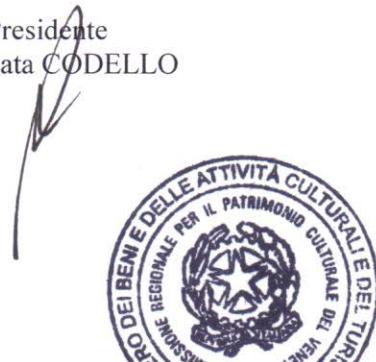
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 10 marzo 2016

Il Presidente
arch. Renata CODELLO



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CALALZO DI CADORE (BL)

"Rifugio alpino Galassi"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Agenzia del Demanio, Filiale del Veneto
C.T. e C.F. Foglio 6, particella 9

Appena sotto Forcella Piccola, ad oltre duemila metri di altitudine, sul sentiero percorso dalle alte-vie di Grohmann e Tiziano, immersa tra le Marmarole e i ghiacciai dell'Antelao, la caserma intitolata al Tenente degli Alpini Pietro Galassi, caduto in Libia, era nel 1912 ricovero militare per 250 uomini e 10 quadrupedi con annesso un osservatorio in legno adatto a ospitare 16 uomini. Sulle strutture della caserma del Settimo reggimento Alpini nel 1930, costruita lungo la cosiddetta Linea Gialla, ovvero la linea difensiva di massimo arretramento o estrema resistenza della IV armata che si sviluppa tra Monte Penna, Rite, Antelao, Marmarole, Tudaio e Casera Razzo, venne inaugurato il Rifugio che la coppia Marco Moretti e Celina Zugiani gestirono in proprio fino al 1950 e successivamente, per conto della Sezione di Mestre, fino al 1960. Dal 1970 il Rifugio, unico esempio nelle Dolomiti, viene gestito attraverso l'opera totalmente gratuita dei volontari del CAI, che si alternano in turni settimanali per garantire tutti i servizi che la complessa struttura è in grado di offrire, al pari di una gestione professionale. Il Rifugio ha una capienza di circa 100 posti letto, è aperto dall'ultima decade di giugno alla penultima di settembre. Il Centro di Attività Alpine, istituito presso il Rifugio Galassi, dedicato Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto, istruttori della nostra Scuola "Cesare Capuis" scomparsa nel 1992 nell'Himalaya, si propone come base d'appoggio per le attività didattiche delle Scuole dei CAI e per tutte le associazioni e gruppi che trovano nella frequentazione dell'ambiente naturale alpino il loro obiettivo principale. Il Centro dispone di una sala conferenze per circa 50 posti attrezzata di strumenti multimediali e di vario materiale didattico. Altra opportunità creata appositamente è la "palestra naturale" sui Becett, a 10 minuti dal rifugio alla base di un avancorpo dell'Antelao; sono stati attrezzati in massima sicurezza oltre una decina di itinerari per l'apprendimento delle tecniche di arrampicata e delle manovre di auto soccorso. Sulle placche inclinate, poste sopra il rifugio, sono infissi alcuni ancoraggi per predisporre le corde fisse per creare un semplice e aereo percorso alpinistico per le attività di Alpinismo di base o di Alpinismo Giovanile. Una piccola teleferica garantisce i rifornimenti dalla Val d'Oten. L'acqua corrente viene prelevata da una sorgente che sgorga dallo Scotter. Una centrale idroelettrica che sfrutta l'acqua di fusione del ghiacciaio garantisce l'energia elettrica. Il fabbricato, a tre piani fuori terra, presenta pianta rettangolare e prospetti in muratura di pietrame senza intonaco, al grezzo. Il fronte principale si rivolge a nord-est, movimentato da sette assi forometrici regolari e simmetrici, che si traduce in una pianta altrettanto rigorosa nella distribuzione dei vani ai vari piani, con il vano scala e alcune camere al centro, mentre saloni per riunioni o camerote si collocano lungo i lati corti della pianta. Gli oscuri, in lamiera di ferro e legno, sono caratterizzati dai colori bianco e azzurro. La struttura è realizzata in muratura ordinaria e malta, mentre il tetto e i solai intermedi sono in travatura di legno di abete e manto di copertura in lamiera. Gli interni, intonacati al civile, rispondono all'attuale destinazione del rifugio, quindi si trovano locali di accoglienza con bar, cucina e sale da pranzo al piano terra; camere e sale riunioni ai restanti piani. Gli infissi sono in legno.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il Rifugio alpino Galassi presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto caratteristico esempio di costruzione in pietrame senza intonaco, risalente ai primissimi anni del Novecento, afferente, per tecniche costruttive e materiali impiegati, all'edilizia montana, con finalità militari prima, residenziali e turistiche poi. Collocato sul versante orientale della Forcella Piccola, tra le balze del Monte Antelao e le alte pareti dello Scotter e dei Bastioni, in vista delle Marmarole che fan da sfondo alla Val d'Oten, l'immobile era nato come caserma militare e dunque opera ricollegabile alle fortificazioni della Linea Gialla, ben presto convertito in rifugio alpino, a scopo turistico-ricettivo. Nonostante i decenni e i cambiamenti intercorsi, l'impianto della caserma-rifugio alpino è tuttora leggibile.

Il Presidente della Commissione
arch. Renata Codello

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA_verifiche dell'interesse_Calalzo di Cadore_BL_Rifugio Galassi



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Ministero delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CALALZO DI CADORE (BL)

"Rifugio alpino Galassi"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

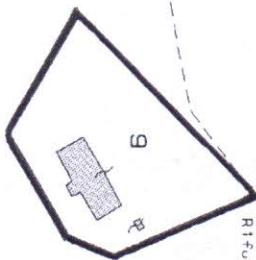
Art. 10 D.Lgs 42/2004



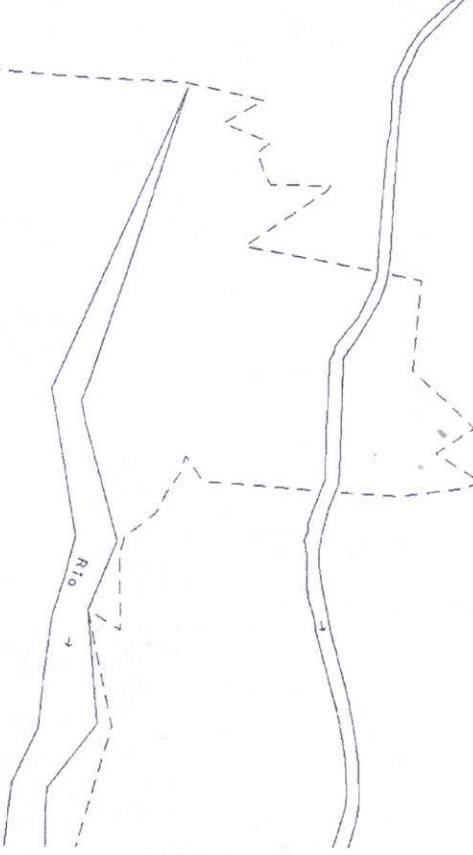
SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



Forcella Piccola



Rifugio Galassi



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

